

MILLENIUM SUMMIT: IMPEGNO UMANITARIO DEL SOVRANO ORDINE DI MALTA

L'Ordine di Malta, Stato sovrano internazionale riconosciuto, occupa all'ONU un seggio in qualità di Osservatore Permanente al pari dell'O.L.P. e di altre Organizzazioni internazionali e come tale è stato ufficialmente invitato da Kofi Annan, il Segretario Generale, a partecipare al Millenium Summit che ha avuto luogo nel Palazzo di Vetro di New York in apertura della 55a sessione dell'Assemblea Generale.

Ha rappresentato l'Ordine quale Capo Delegazione il suo Capo di Governo, l'Ambasciatore Conte Carlo Marullo di Condojanni, che ha indicato le fondamentali priorità per evitare che "la globalizzazione dei mercati non sia adeguatamente governata: con il rischio di condurre a un aggravamento degli squilibri esistenti, rendendo più ricchi i Paesi già ricchi e più poveri quelli già poveri".

Da qui l'invito a preoccuparsi del modo con cui saranno sfruttate le nuove biotecnologie applicate all'agricoltura, "che non dovranno divenire una nuova miniera per lo sfruttamento da parte di pochi Paesi già ricchi, ma dovranno invece essere messe al servizio dell'umanità nel rispetto delle leggi della natura: per non turbare l'ecosistema e anzi indirizzarlo nella direzione di uno sviluppo controllato che garantisca ai paesi più poveri un più facile accesso ai mezzi di produzione".

Se però l'applicazione di questi principi - ha sottolineato Marullo - potrà autorizzare la speranza della riduzione della fame nel mondo e del miglioramento della qualità della vita, va tenuto in altrettanta attenzione quanto attiene all'elevazione spirituale dell'uomo. "Sotto il profilo intellettuale, con il diritto all'istruzione. Sotto il profilo sociale, con la fine di ogni discriminazione. Sotto il profilo del diritto, con le garanzie di una giustizia che invece, anche là dove molti Stati affermano di aderire alla Carta dei Diritti dell'Uomo, viene calpestata dalla lunghezza dei processi, da giudizi penali che accettano l'utilizzazione di forme di carcerazioni preventive senza limiti e, quel che è peggio, dalla violazione di quella regola primaria che dovrebbe regolare l'assoluta parità di posizioni tra accusa e difesa". E' anche in queste prospettive - ha concluso Marullo - che l'Ordine di Malta ha ribadito la sua più totale adesione all'invito del Segretario generale dell'ONU di sottoscrivere e ratificare lo Statuto di Roma del tribunale Penale Internazionale, "in modo da consolidare i successi che si sono raggiunti nell'assicurare alla giustizia le persone responsabili di crimini contro l'umanità".

(Aldo Costa)